

La TORRE



*Se tu credi che un sorriso è più forte di un'arma
se tu credi alla potenza di una mano tesa,
se tu credi che ciò che accomuna gli uomini
è più importante di ciò che divide.
Se tu credi che essere diversi
è una ricchezza e non un pericolo.
Se tu sai preferire la speranza al sospetto,
e se tu ritieni che spetti a te il primo passo
piuttosto che all'altro.*



*Se lo sguardo di un bambino
arriva ancora a disarmare il tuo cuore,
e se tu puoi rallegrarti della gioia del tuo vicino.
Se tu sai cantare la felicità degli altri
e danzare la loro allegria,
se l'ingiustizia che colpisce gli altri
ti irrita quanto quella che tu subisci.*

*Se tu sai accettare la critica farne tesoro
senza respingerla e difenderti,
se sai accogliere e adottare un parere
diverso dal tuo...
se la collera è per te una debolezza
non una prova di forza,
se tu credi che un perdono
va più lontano di una vendetta,
se tu credi che l'amore
è la sola forza di dissuasione,*

se tu credi che la pace è possibile

ALLORA LA PACE VERRA' !

(da una poesia di Pierre Guilbert)



Periodico di in-formazione della parrocchia
Natività della Beata Vergine Maria in Zianigo
Pasqua 2024—n° 59

***In questo numero troverete la busta parrocchiale.
Grazie per quello che potrete liberamente fare!***

SOMMARIO:

I nostri collaboratori:
(in ordine alfabetico)

Concollato Paola
Franceschet Silvia
Gallo don Ruggero
Giacomello Morena
Lazzarini Simonetta
Scanferla Diletta
Scantamburlo Daniela

Ringraziamo

Il gruppo di volontari che
portano il giornalino nelle
nostre case.



Editoriale 3
La prima Confessione 4
Arriva il conte Von Tok 5
Il nostro piccolo pellegrinaggio 5
Lavori in parrocchia 6
Bilancio 2023 7
Ars Cantus Mensurabilis 8
Concerto Filarmonica di Mirano 8
**I bambini ammalati della Palestina soffrono
(Caritas Baby Hospital) 9-10**
Un pasto caldo per i bambini di Javoriv 11

CUORE MISSIONARIO:

Aiuto alla Chiesa che Soffre (solidarietà) 12
Pro Terra Sancta (solidarietà) 13
Uno sguardo alla nostra pastorale 14
Hanno ricevuto il Battesimo 16
Nuove famiglie cristiane 16
Sono tornati alla Casa del Padre 17
La Paura... 18
***Tutto dipende da quel mattino di Pasqua* 18**
L'angolo della poesia 19

Le nostre radici:

La nostra chiesa 20

**RECAPITO DELLA PARROCCHIA
di ZIANIGO:**

Via Scortegara, 166 Tel. 041430411

Questo giornalino è pubblicato su:
www.parrocchia.zianigo.it
www.collaborazionepastoralemiranese.it



EDITORIALE



Cari parrocchiani di Zianigo e Campocroce,

Tornano puntuali i nostri giornalini “di casa” ma proprio per questo credo vi siano graditi per conoscere e apprezzare “quel tanto o quel poco” che le nostre comunità parrocchiali si sforzano di fare nel nostro territorio. Non sono “eventi” eclatanti ma piccoli segni di un impegno continuo da parte di chi, in vario modo, crede al valore del camminare insieme come uomini e donne cristiani. Insieme è più difficile ma più bello! Da soli può essere più utile e più gratificante da un punto di vista personale, ma più povero per la comunità. Si tratta di crederci e di provarci!

Da parte mia insisterò sempre su questa strada: meglio fare un passo insieme che due da soli... quindi tanta pazienza perché tutti si sentano il più possibile partecipi e contenti di dare una mano disinteressata e sincera.

La Pasqua di Gesù è vicina e sempre ci ricorda che nella nostra storia umana è entrato un uomo Dio, Gesù Cristo, non da padrone ma da servo. E Gesù lo ha dimostrato lavando i piedi ai suoi discepoli, anche se peccatori, che poi al momento della croce lo abbandoneranno! Questo Gesù lo sentiamo vivo a Pasqua: è Lui che ci sostiene nelle prove della vita, che dà un senso al nostro esistere, è il Signore dei nostri cuori poveri e fragili!

Buona e santa Pasqua a tutti voi, vicini e lontani!

i vostri sacerdoti

don Ruggero, don Gianpaolo, don Piergiorgio, diacono Lucio.

Prima confessione:

La gioia del perdono

Caro Gesù, oggi pomeriggio, per la prima volta e con l'aiuto dei nostri sacerdoti, impareremo a chiederTi perdono delle nostre piccole mancanze. Aiutaci a distinguere sempre il bene dal male e a chiederTi scusa con tutto il cuore con i nostri gesti e le nostre parole.

Arianna.



Alcuni pensieri dei nostri bambini:

- ◆ Caro Gesù, oggi ricevo per la prima volta il tuo perdono. Aiutami a capire i miei errori e con il tuo amore stammi sempre vicino. (Gabriel)
- ◆ Gesù spero che in questo pomeriggio tu mi perdoni sul serio non perché mi hanno obbligata ma perché lo voglio fare davvero, perché nella vita bisogna dirsi tutto anche se si ha peccato. Tu so che mi aiuterai e non dirai niente ma mi darai sempre la strada giusta di luce e di amore. (Greta)
- ◆ È la prima volta che faccio la Confessione perciò non so come andrà. Mi sento un po' impaurita ma so che posso togliermi un peso dal cuore e parlo con Gesù. (Agata).
- ◆ Sono tanto emozionato, mi sento felice perché mi confesso per la prima volta e mi sento più protetto perché sto più vicino a Gesù. (Davide)
- ◆ Per me oggi è un giorno speciale perché prendo la mia prima Confessione. Sono un po' agitata. ma ho capito che Gesù non ci giudica, ma ci ascolta e sarà sempre con me nel mio cuore. (Giada)
- ◆ Ciao io sono Giorgio Guglielmo e sono molto felice di partecipare alla prima Confessione. Sono felice perché mi piace andare a messa e a catechismo. Mi piace quando don Ruggero racconta le storie di Gesù. Voglio ringraziare tanto la catechista Arianna che mi sta accompagnando con la sua gentilezza in questa bella avventura.
- ◆ Per la mia prima Confessione io mi sento molto emozionata e ho anche tanta paura! Non vedo l'ora che arrivi il giorno della festa. (Sofia Adele)

Si sono accostati per la prima volta al sacramento della Confessione:
Il 10 Marzo 2024

Bergamo Giada

Bonaldi Alberto

Bonato Nicola

Bortolato Lavinia

Carrara Riccardo

Carraro Gabriel

Ferraresso Zoe

Fortunato Ragazzo Alex

Gottardo Ginevra

Guglielmo Giorgio

Messina Giada

Perale Arianna

Simionato Martina

Sirignano Greta

Tamburin Sofia Adele

Vescovo Agata

Zambon Samuele

Zamengo Davide

Zara Irene

Il 17 marzo 2024

Beraldo Andrea

Polato Nicolas

Attiva il conte VON TOK

C'è un giorno speciale che ogni anno diventa occasione di festa soprattutto per i più piccoli: il giorno della Befana.

La Befana rappresenta l'ultimo dono delle festività natalizie, segnando la conclusione di una magica stagione che riempie il cuore dei bambini di felicità e speranza. In parrocchia l'abbiamo festeggiato in palestra con uno spettacolo magico.

Il mimo, Dario Zisa, con la sua eleganza e le sue valige, ha catturato l'attenzione dei numerosi bambini facendo magie e divertendo non solo i piccoli ma anche genitori e nonni. Insomma un pomeriggio in famiglia.



In questa festa tradizionale italiana, i bambini però attendono impazienti anche la Befana.

È una figura dolce ma misteriosa, vestita di stracci e con una lunga scopa che usa per volare da una casa all'altra. E anche quest'anno è arrivata in palestra... camminando però! Ad ogni bambino ha regalato una calzetta con i dolcetti, cioccolatini, caramelle... niente carbone.

Beh, tradizionalmente, la Befana lascia anche del carbone! Un modo giocoso per ricordare ai bambini che comportarsi bene è importante e che le azioni hanno conseguenze. Saranno davvero stati tutti buoni?

E alla fine non è mancato il momento conviviale perché ricordiamoci che il giorno della Befana è un'occasione speciale per riunire la famiglia, condividere momenti di gioia speciale.

S.L.

Il nostro piccolo pellegrinaggio

Giovedì 8 Febbraio, ricorreva il settantasettesimo anniversario dalla morte della nostra Santa Giuseppina Bakhita (morta a Schio -Vicenza l'8 Febbraio 1947).

Se in passato, prima del Covid, si organizzava, con i vari gruppi di catechismo, un viaggio a Schio (Vicenza) dove si andava a visitare la Chiesa della Sacra Famiglia e il Monastero delle Suore Canossiane dove lei trascorse gran parte della sua vita fino alla morte (dal 1902 al 1947), quest'anno è stata celebrata una santa messa in suo onore da Don Gianpaolo, alla quale sono stati invitati, in modo particolare, tutti i bambini e ragazzini del catechismo. Al termine della messa, gran parte dei partecipanti si sono recati presso il capitello eretto in onore della nostra santa di fronte alla casa dove ha vissuto per qualche anno quando è giunta qui in Italia a servizio, come bambinaia, presso la famiglia di Augusto Micheli, da ragazzina finalmente libera e non più schiava!

Giunti in Via Righi n. 18 presso il capitello eretto in onore di Santa Bakhita (benedetto il 27-11-2011) Don Ruggero ha raccontato ai bambini del catechismo, raccolti attorno a lui, qualche aneddoto della nostra santa e distribuito ai bambini un segnalibro-santino di Bakhita e agli adulti presenti una piccola agiografia che fu stampata nel 2019 nella ricorrenza del 150° della sua nascita (1869) nel Darfur (Sudan).

Più tardi, è stato allestito un piccolo banchetto con frittelle, galani e bibite per condividere il pomeriggio assieme concludendo la giornata festeggiando la nostra sorella universale e anche il giovedì grasso di Carnevale.

D.S.

Lavori eseguiti e da... eseguire

Tra fine anno ed inizio anno nuovo siamo riusciti a portare a termine alcuni lavori di manutenzione del campanile e della chiesa. È stata rinforzata con un nuovo solaio la scala interna che porta sulla cella campanaria e altri rinforzi delle passerelle per dare stabilità al percorso salvando tutte quelle parti storiche di travi e parapetti che danno valore all'antichità della scala.

Questo per permettere di salire sulla torre delle campane in buona sicurezza, soprattutto per la manutenzione ordinaria dei motori e delle catene che fanno muovere le stesse.

Un secondo lavoro è stato l'adeguamento dell'illuminazione della chiesa con le luci a led per un notevole risparmio energetico a favore della parrocchia. Con l'aiuto della gru semovente si è potuto svolgere anche la manutenzione dell'impianto di riscaldamento e l'asporto della polvere depositata sulla cornice superiore.

È in programma anche una "ripassatura" a fondo delle tre porte laterali inserite nelle bussole. Ricordo che le bussole sono state disegnate dal prof. Antonio Beni nel 1926 e messe in opera dal falegname di Zianigo Oreste Del Maschio. Meritano un tratta-

mento più dignitoso visto l'usura del tempo, quasi centenario.

Nel mese di febbraio abbiamo stipulato il contratto assicurativo con la Cattolica Assicurazioni per

tutte le strutture parrocchiali: chiesa, campanile, canonica, palestra, oratorio, spogliatoi della Società USZ, sedi scout, magazzino e Casa Caviazza. L'assicurazione copre queste specifiche casi: incendio e altri danni ai beni (vento, pioggia, neve...), responsabilità civile fabbricati, furto e rapina, responsabilità civile delle attività, garanzie infortuni per volontari e oratoriani per un totale di € 5.300 annui.

Mi pare giusto darvi queste comunicazioni perché si conosca la gestione della nostra comunità e si possa parlare con conoscenza di causa di essa. Comunque chi desiderasse ulteriori informazioni può rivolgersi direttamente al sottoscritto. Seguirà anche il bilancio annuale.

Don Ruggero.



UN PO' DI RICONOSCENZA!

Tutti noi, credenti o meno, praticanti poco o tanto, quando mettiamo piede in chiesa cosa desideriamo?

Trovare un posto pulito, ordinato, luminoso, riscaldato o fresco ecc... altrimenti.. Anche ci lamentiamo! Giusto. ma quanti si domandano chi fa tutto questo e con quali costi? Lo diamo spesso per scontato... qualcuno ci penserà!

Certamente... ma ci ricordiamo di ringraziare chi fa la pulizia quotidiana, quella settimanale o generale, chi fa l'apertura, la chiusura, la manutenzione ordinaria, quella straordinaria e anche i relativi costi di riscaldamento, luce, pulizia? Qualcuno ci penserà?!

Per certe occasioni (matrimoni, funerali) tutti chiamiamo qualche professionista per suonare, cantare, per le foto, per i fiori e giustamente chi fa il lavoro va retribuito con la tariffa stabilita con chi fa questi servizi particolari.

E quando invece troviamo tutto pronto a nostra disposizione? Beh... un po' di riconoscenza non fa proprio male né a chi la fa né a chi la riceve e un contributo concreto, che non sappia di tirchieria, è anche un segno di giustizia e di amore per la propria comunità.

Spero ci siano tante orecchie capaci di intendere!

Don Ruggero

BILANCIO PARROCCHIALE - ANNO 2023

Rendiconto anno 2023

ENTRATE ORDINARIE:

Offerte feriali e festive, candele votive, offerte per servizi religiosi (Battesimi, Matrimoni, funerali, benedizione fam.)	€	61.798,20
Entrate straordinarie e donazioni per la chiesa (buste annuali)	€	7.310,00

Proventi vari da attività pastorali, feste, mercatini vari, contributi comunali per uso palestra e contributi per uso oratorio da associazioni e gruppi e varie	€	55.639,83
Collette imperate	€	5.453,50

Totale entrate 2023 € **130.201,53**

USCITE ORDINARIE:

Spese per il culto (lumini, fiori, paramenti, pulizia) ecc.)	€	16.369,01
Spese gestionali (luce, acqua, riscaldamento)		
Imposte, tasse, assicurazioni, parcelle professionisti		
Ufficio parrocchiale (cancelleria, posta, telefono)	€	84.947,76

Uscite varie (manutenzioni ordinarie per canonica, cappella, chiesa), Uscite per scopi pastorali, Cassa anime, stampa cattolica, giornate e collette imperate, Spese e contributi per iniziative di carità	€	15.640,25
--	---	-----------

USCITE STRAORDINARIE:

Spese per manutenzione e ammodernamento ambienti parrocchiali	€	12.492,58
---	---	-----------

Totale uscite 2023 € **129.449,60**

Da un semplice confronto tra entrate e uscite risulta che il nostro bilancio parrocchiale presenta un leggero attivo.

Nel 2023 abbiamo avuto delle spese extra per lavori all'interno del campanile e sulla cella campanaria. Si tratta di lavori di manutenzione ordinaria che sono necessari per la salute delle strutture parrocchiali.

Come per tutti, le spese correnti sono cresciute a causa degli aumenti delle utenze (luce, acqua, gas, rifiuti ecc.). Se il bilancio risulta ancora positivo è da attribuirsi al fatto che in parrocchia tanti servizi preziosi sono svolti da persone volontarie, alle quali va il nostro più caloroso ringraziamento. Senza questo servizio continuativo e meticoloso le strutture parrocchiali non sarebbero efficienti e sicure.

Grazie ancora sperando che, chi avesse del tempo o che lo trova, si metta a disposizione dei vari servizi a vantaggio di tutta la comunità.

Don Ruggero.

Ars Cantus Mensurabilis

Le voci degli angeli sono scesi sulla nostra umanità
la musica di stasera ci ha donato un raggio di divinità.

Le voci dei cantori scorrono soffici e leggere
come il canto di due giovani e tenere capinere.

Com'è bello questo giubilo ascoltare
ci sembra di camminare sulle onde del mare.

Le volte della chiesa si sono riempite
di celeste armonia
tutti noi siamo presi da questa dolce sinfonia.

Come l'angelo del Mansueti che suona per Gesù e Maria
Jessica e Mari Lisa han cantato per noi
con intensa simpatia.

Al gruppo Desman un grazie di vero cuore
ci ha fatto gustare, dell'antico canto, l'amore.

Questa povera poesia all'Ensamble,
a tutti voi voglio dedicare
non abbiamo parole per poter ringraziare.

Don Ruggero



Chiesa di Zianigo 10-02-2024

Concerto Filarmonica di Mirano



Chiesa di Zianigo 16/12/2023

Non saprei quali reconditi sentimenti manifestare
all'ascolto di questi suoni forti
e potenti come le onde del mare.

Sono onde che la volta di questa chiesa fan vibrare
ma ancor più i nostri cuori fanno innalzare.

Abbiam suonato con gioia e maestria per questo Bambino
per dirgli che è così bello stargli vicino.

Anche i Magi a Betlemme sono arrivati
con cembali e tamburi
per dire a tutto il mondo che non ci siano più muri.

E poi anche i pastori avran suonato qualcosa di speciale
come noi stasera e dirci quanto è bello il Natale!

E non dimentichiamo quali feste gli angeli
han fatto fra le stelle
che a Natale ci sembrano più chiare, limpide e belle.

E questa povera poesia alla Filarmonica voglio dedicare
per dire che non abbiamo parole per ringraziare!

Don Ruggero

I bambini ammalati della Palestina soffrono per le violenze

Anche nell'area di Betlemme la situazione di tensione e scontro sta diventando molto critica. Il personale del Caritas Baby Hospital continua a lavorare, portando cure e affetto ai bambini e alle loro famiglie. L'Ospedale opera in emergenza: la grave contingenza richiede di gestire i servizi sanitari e sociali in modo del tutto differente dall'ordinario.



Verona, 8 novembre 2023 – Il nostro ospedale dei bambini si trova nella città di Betlemme, che è situata all'interno della Cisgiordania, la parte più grande e popolata della Palestina (l'altra parte, separata fisicamente da circa 80 km dalla Cisgiordania, è la Striscia di Gaza). Lo ricordiamo per rassicurarvi: i bombardamenti di queste settimane sono lontani dal Caritas Baby Hospital. L'ospedale sta lavorando in emergenza: la grave contingenza richiede di gestire i servizi sanitari e sociali in modo del tutto differente dall'ordinario.

DIVIETO DI MOVIMENTO: IL PRIMO OSTACOLO PER LA POPOLAZIONE

La vita della popolazione palestinese in Cisgiordania si svolge sotto un complesso sistema amministrativo stabilito unilateralmente dallo stato di Israele. Subito dopo l'orribile attentato di Hamas e del terrorismo islamico contro il popolo di Israele, il governo israeliano ha proclamato lo stato di guerra e imposto sul territorio cisgiordano due misure di controllo che coinvolgono anche Betlemme: il coprifuoco e il divieto a muoversi al di fuori del proprio comune di residenza (vale anche per la residenza nelle frazioni, che per la città di Betlemme sono numerose). Inoltre, sono state imposte anche la chiusura di numerosissime attività commerciali e negozi, come anche delle scuole. Queste fortissime restrizioni alla libertà di movimento rendono molto difficile, se non impossibile in non pochi casi, raggiungere il Caritas Baby Hospital, che è un punto di riferimento per le famiglie di decine e decine di comuni della regione.

LA PAURA DI USCIRE A CAUSA DELLE VIOLENZE

La guerra tra Hamas e Israele sta portando a una escalation di violenza anche in Cisgiordania, con i coloni israeliani che hanno intensificato i loro attacchi contro la popolazione palestinese. Dal 7 ottobre 2023 i coloni hanno ucciso oltre 100 palestinesi, quasi sempre nell'ambito di azioni punitive verso la popolazione civile che abita nei villaggi. Anche nelle frazioni di Betlemme le aggressioni si stanno moltiplicando. Tutto questo genera un grande stato di paura e allarme, che induce le persone a non uscire di casa, anche quando si tratta della salute dei propri figli.

DIFFICOLTÀ ECONOMICHE E MATERIALI DELLA POPOLAZIONE

La Cisgiordania si presenta sigillata, inaccessibile dai turisti, che portano la maggior parte dell'indotto di città come Betlemme, dove oltre il 90% del lavoro si svolge in ambito turistico. Inoltre, tutti i trasporti verso e fuori la Cisgiordania sono bloccati, così come i trasporti tra città e città. Questo comporta una crescente difficoltà nel reperire ogni genere di beni, inclusi quelli prodotti localmente. Il peso psicologico di questo immiserimento è grandissimo.

COME OPERA IL CARITAS BABY HOSPITAL IN QUESTO SCENARIO DI GRAVE CRISI

Il personale dell'ospedale, al pari di tutto il resto della popolazione, oltre alla grandissima preoccupazione, vive la difficoltà di non potersi spostare al di fuori del comune di residenza, e questo impedisce a parte di esso di raggiungere il luogo di lavoro. Tuttavia, chi tra perso-

I bambini ammalati della Palestina soffrono per le violenze



Caritas Baby Hospital - Betlemme



nale medico e infermieristico può recarsi a lavoro, è sempre pronto a prestare il proprio servizio a ogni bambino che si presenta alle porte del Caritas Baby Hospital. L'affluenza è molto altalenante, da giorni di forte afflusso, si passa a giornate in cui il servizio si attesta attorno al 20% delle capacità ordinarie dell'ospedale.

Ci sono però bambine e bambini che hanno assoluto bisogno di cure: stiamo parlando dei bambini con

malattie croniche e che necessitano di terapie continue e programmate, così come di quelli che presentano quadri clinici gravi e che vanno perciò seguiti con attrezzature e farmaci adeguati. In questo scenario, il personale ospedaliero ha trovato alcune modalità efficaci e professionali di essere accanto ai bambini, nonostante tutto:

è stata attivata 24 ore su 24 una linea telefonica gratuita per consultare direttamente i medici; i servizi sociali dell'ospedale stanno contattando tutte le famiglie dei piccoli pazienti cronici per garantirgli i farmaci di cui hanno bisogno.

Il personale dell'ospedale esegue nella città di Betlemme, e nelle strettissime vicinanze, visite a domicilio con auto-ambulanze e ambulanze, per raggiungere i bambini che hanno bisogno di un supporto medico specialistico.

I FONDI TRASFERITI ARRIVANO REGOLARMENTE

Vogliamo anche rassicurarvi che la vostra beneficenza arriva al Caritas Baby Hospital senza intoppi. Nonostante tutto, i trasferimenti bancari internazionali funzionano normalmente, così come l'accredito degli stipendi al personale tutto.

SOSTENERE IL CARITAS BABY HOSPITAL È SEMPRE IMPORTANTE

Il nostro amato ospedale è sempre accanto ai bambini bisognosi, con coraggio, passione e amore. Anche quando le difficoltà oggettive sono enormi, anche quando – comprensibilmente – la desolazione potrebbe avere il sopravvento. Perciò, per il bene dei bambini e con gratitudine verso chi a Betlemme continua a esserci sempre per loro, vi invitiamo a continuare il vostro sostegno al Caritas Baby Hospital.



I diversi gruppi e volontari che hanno partecipato alla Festa del Ringraziamento e alla festa dell'ultimo dell'anno hanno ricavato un utile di € 3.160,00 destinato al Caritas Baby Hospital di Betlemme, unico ospedale pediatrico in tutta la Palestina che offre le cure necessarie ogni anno a 50.000 bambini. Chi l'ha visitato (anch'io) può rendersi conto del bene immenso che svolge. Grazie di cuore da parte di tutta la comunità parrocchiale, nella speranza che alla prossima festa del ringraziamento tanti gruppi o associazioni e volontari possano partecipare!



Don Ruggero.

Un pasto caldo per i bambini di Javoriv - Ucraina

Javoriv - Ucraina 5 febbraio 2024

All'ASSOCIAZIONE "ASSIEME PER VIVERE",

Questo messaggio di gratitudine va dedicato a tutti voi e a quanti credono che il bene esiste e passa attraverso le nostre mani, dopo che il nostro cuore ha fatto suoi i bisogni e la sofferenza dell'umanità, in particolare dei bambini ed anziani dell'Ucraina.

Con il seguente messaggio vi offro i sentimenti dei bambini assistiti dalle nostre suore Dorotee, loro ringraziano di cuore il vostro aiuto, per quanto hanno ricevuto a Natale 2023.

Grazie per il bene che avete fatto e desiderate continuare. A nome dei bambini e anziani assistiti con "UN PASTO CALDO" da voi sostenuto, vi ringraziamo e osiamo chiedere se potete continuare con il vostro sostegno anche per un altro anno.

Con tanta preghiera vi ringrazio e sono sicura che Dio vi benedice.

Sr. Maria Teresa Merlo

Nel doposcuola di Javoriv - Ucraina, grazie alla presenza delle suore Dorotee che vivono con noi, abbiamo un pasto caldo, oltre a poter fare i compiti e stare insieme con i compagni di scuola. Le suore si occupano tanto di noi e delle nostre famiglie.



Oltre ai bambini prestiamo assistenza agli anziani soli e ammalati.



Dall'Ucraina: Noi ci domandiamo cosa possiamo fare per voi?

Con Suor Iva andiamo nella cappella delle suore e preghiamo per voi, per le vostre famiglie cari amici. Qui c'è il doposcuola che ci accoglie tutti i giorni.





ACS: Aiuto alla Chiesa che Soffre dal 1947 con i Cristiani perseguitati nel mondo

Roma 15 Febbraio 2024

Reverendo don Ruggero,
mentre politici e media sono doverosamente concentrati sul conflitto tra Israele e Hamas, c'è una comunità che rischia di essere dimenticata, quella cristiana.

Prima dell'attacco terroristico, nella striscia di Gaza c'erano circa 1.000 cristiani. La maggior parte ha trovato rifugio nella parrocchia latina della Sacra Famiglia, dove sopravvivono in condizioni davvero drammatiche. Hanno perso le case e hanno grandi difficoltà a reperire cibo e farmaci. La disperazione è lo spettro che si allunga tristemente su questi nostri fratelli nella fede. ma non c'è solo Gaza.

Il conflitto ha avuto un forte impatto anche su circa 37.000 cristiani palestinesi della Cisgiordania e su circa 10.000 di Gerusalemme Est, le cui uniche entrate sono quelle che derivano dal turismo religioso. Con la cessazione del flusso di turisti e pellegrini, molti di loro hanno perso lo stipendio, mentre altri non sono in grado di recarsi al lavoro a causa delle chiusure, dei posti di blocco e di altre restrizioni.

E non dimentichiamo anche i 100.000 migranti e richiedenti asilo cristiani che vivono



in Israele, anche loro colpiti dalle drammatiche conseguenze della guerra.

In questo momento Aiuto alla Chiesa che Soffre sta facendo il possibile per le comunità della Terra Santa. Abbiamo portato i primi aiuti attraverso il patriarcato di Gerusalemme, una collaborazione che garantisce che essi giungano a destinazione e ne sia fatto un buon uso.

ma sappiamo che non basta. Questi nostri fratelli soffocati dagli effetti sia del terrorismo sia della guerra, non sanno neanche a chi chiedere aiuto.

Per questo le chiedo di sostenerli nella preghiera e con la carità perché anche il più piccolo aiuto per loro può fare una grande differenza.

La ringrazio di cuore e la saluto fraternamente.

Alessandro Monteduro, direttore ACS-Italia

Puoi donare con bonifico bancario IBAN: **IT 23 H 0306009 6061 0000 0077 352**
BIC/SWIFT: BCITITMM intestato a **Aiuto alla Chiesa che soffre** -
nella causale scrivere: **Erogazione liberale per i cristiani a Gaza e in Terra Santa**

Reverendo don Ruggero,

Grazie per la sua donazione di €100,00- Grazie di cuore per la sua rinnovata generosità che si traduce in conforto e speranza per i tanti fratelli sofferenti in Medio Oriente.

Uniti nella preghiera la salutiamo fraternamente.

Padre Martino Serrano
Assistente ecclesiastico ACS Italia

Alessandro Monteduro
direttore ACS - Italia

Cuore missionario



ACS: Aiuto alla Chiesa che Soffre
dal 1947 con i Cristiani perseguitati nel mondo

Roma, 12 Febbraio 2024

Reverendo don Ruggero,

Grazie di cuore per il dono di € 100,00 devoluto per le religiose in Mauritania. Papa Benedetto XVI e Papa Francesco hanno spesso affermato che quando i cristiani sono veramente lievito, luce e sale della Terra diventano anche loro, come Gesù, oggetto di persecuzione e segno di contraddizione.

Non dobbiamo tuttavia rassegnarci alle violazioni della libertà religiosa, ma al contrario dobbiamo impegnarci per far sì che si possa essere Cristiani senza timore. I nostri progetti di sostegno ai fratelli perseguitati sono efficaci strumenti di intervento dove il fondamentale diritto alla libertà di fede viene negato.

Sostenere le comunità cristiane perseguitate significa non solo fare attivamente il loro bene, ma anche contribuire ad affermare principi che possono rendere le società in cui vivono immuni dal virus dell'estremismo che mina le fondamenta della pacifica convivenza interreligiosa.

Padre Martino Serrano
Assistente ecclesiastico ACS Italia

Alessandro Monteduro
direttore ACS - italia



Milano, Febbraio 2024

Caro amico,

Le scrivo personalmente per farle arrivare il grande grazie che, con tutto il cuore, le rivolgono i piccoli angeli dell'Hogar Nino Dios di Betlemme.

Qualche tempo fa le ho scritto per raccontarle del regalo di Natale che volevamo fare a questi 38 bambini con gravi disabilità, orfani o abbandonati, accolti con amore nella casa famiglia gestita dalle suore del Verbo Incarnato di Betlemme: riparare la piccola piscina necessaria per la terapia in acqua.

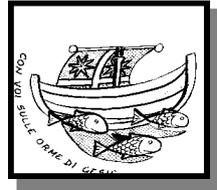
I lavori sono partiti contemporaneamente all'appello... sono felice di dirle che, grazie anche al suo generoso aiuto abbiamo raccolto i fondi necessari e i lavori sono stati ultimati. Oggi i bambini possono fare terapia in acqua: un'attività che consente un'importante riabilitazione motoria ma è anche un'esperienza meravigliosa per i piccoli che non possono camminare e sono condannati alla carrozzina.

Soprattutto in questo momento, in cui in Terra Santa la guerra sconvolge la vita di tutti, è un grande segno di speranza aiutare insieme i bambini fragili di Betlemme.

Grazie per la sua amicizia, un caro saluto.

Tommaso Saltini—direttore generale Pro Terra Sancta

uno sguardo alla nostra pastorale



Verbale n° 171

Giovedì 25 gennaio 2024 alle ore 20,30 in oratorio a Zianigo si sono riuniti i Consigli di pastorale parrocchiale e i Consigli per gli affari economici di Zianigo e Campocroce. Presiede il nostro parroco don Ruggero Gallo.

Argomenti all'O.d.G.:

IL CAMMINO SINODALE - ci troviamo per continuare nel cammino in comunione con il nostro Vescovo Michele e la diocesi tutta.

A proposito della "Domenica" don Ruggero aggiunge: "Sono molti i modi sottili che portano al disgregamento ad esempio come è sfruttata la domenica, giorno del Signore, per tanti eventi sociali come lo sport, il carnevale... tutto l'interesse della vita sociale è alieno dal fatto cristiano. Se la domenica per questi motivi dovesse sparire non è più motivo di incontro, di preghiera e quindi diventa uno sfaldamento dei cristiani che non possono vivere senza la domenica come giorno del Signore. Senza la domenica si rischia di disperdere anche la fede cristiana e il senso della comunità".

Il primo passo dovrebbe consistere nell'individuare una questione "concreta", un ambito su cui riflettere. In realtà questa prima fase con l'analisi dei punti è stata fatta in Consiglio della Collaborazione a metà dicembre e lo Spirito Santo ha guidato verso il punto 3 "i giovani", e tale scelta la facciamo nostra perché è già una tematica sulla quale abbiamo cercato di riflettere negli ultimi incontri.

INTERVENTI:

Noi adulti viviamo con un piede nel mondo adolescenziale dei nostri figli che non frequentano la Messa perché si annoiano e l'altro piede nel mondo dei nostri anziani che vivono la necessità di andare a Messa alla domenica, perché senza la messa non è domenica.

La famiglia sta vivendo un periodo davvero difficile e sembra non riesca più a trasmettere i veri valori. Sono poche le famiglie che seguono veramente i figli fino al momento della Cresima. Manca il dialogo tra genitori e figli sull'argomento fede. L'educazione alla fede viene lasciata come prerogativa di sacerdoti e catechisti, però pur partecipando abbastanza agli incontri di catechesi cala drasticamente la frequentazione alla messa domenicale. Per la Chiesa quindi è difficile sopperire a questa mancanza.

Oggi attirare i giovani è molto difficile perché vivono in una società che offre loro molte distrazioni, hanno una estrema fame e sete e non sanno dove abbeverarsi. I giovani di oggi non sono peggio di quelli dei nostri tempi, ma semplicemente vivono un mondo diverso, più veloce, più tecnologico... Per entrare in dialogo con loro bisogna conoscere il loro pensiero, le loro esigenze, il loro linguaggio.

Come genitori anche noi abbiamo difficoltà a dialogare con i nostri figli. Bisogna cercare momenti di incontro anche se loro li cercano altrove. Cercare momenti di incontro e di dialogo e ascoltarli serenamente e farsi trovare preparati.

Per noi operatori di pastorale però rimane la domanda: "Come raggiungerli?"

I tentativi degli animatori dell'Azione Cattolica non hanno dato buoni frutti, sembra

IL
NOSTRO
CAMMINO

che le attività proposte non siano competitive. Fa eccezione il Grest estivo che diventa una parentesi gioiosa dove i ragazzi si divertono ad animare i bambini con giochi ma anche partecipando ai laboratori e al momento di preghiera.

Bisogna seminare pian piano per un domani. Una possibile proposta potrebbe essere quella di fare incontri di catechesi con i genitori con il tema “la scoperta di Dio a 360°”, partendo dalla scoperta della natura perché la diamo per scontata, alla Sua presenza reale nell’Eucaristia. Poi abituarli alla lode, al volto di Dio, all’adorazione Eucaristica. Questo perché l’esperienza del genitore diventa testimonianza per i figli.

Rimane il problema che pochi genitori sono presenti o perché lavorano o perché non sono interessati... non bisogna però scoraggiarsi e tentarle tutte. Dovremmo comunque cercare di sfruttare ogni desiderio dei ragazzi perché se non diamo loro spazio i giovani lo cercano altrove e li perdiamo.

“Siamo in una situazione così imprevedibile, ma che esiste, che chiederà ancora del tempo di deserto. Bisogna continuare a pregare perché i nostri giovani trovino la luce, questa si chiama testimonianza. Abbiamo seminato anche noi preti, voi genitori, ora è il tempo dell’attesa che arricchisce senza mollare quel Gesù Risorto che vive in noi, continuando a dargli ossigeno che è preghiera. Anche in famiglia c’è bisogno di un lavoro di fede con i propri figli senza scendere a compromessi. Creare dei circoli di ascolto, incontri di preghiera, ritiri spirituali in parrocchia chiamando qualcuno che ci aiuti. Attezzarci noi di fede attraverso la preghiera, l’Eucaristia, la Parola e non scoraggiarci se non abbiamo le chiese piene”.

“Io auspico che ci sia una ripresa, un rifiorire della passione che forse ci accomuna tutti a partecipare alla Messa. Dobbiamo essere pronti a lavorare come piccolo gregge. Anche gli apostoli a Gerusalemme ad un certo punto hanno dovuto scappare, andare via e così i primi cristiani hanno mantenuto la fede pur nelle grandi difficoltà. Oggi noi dobbiamo essere consapevoli di essere quel seme che crescerà un domani e quindi tener fede a quell’essere cristiani con serenità senza dover pensare a mettere in cantiere mille attrattive per animatori giovani... Chiediamoci se quello che vorremo mettere in atto è vera fede o è solo una proposta sociale che noi facciamo? Io penso che anche a livello di diocesi, come Chiesa, si potrebbe fare un’indagine chiedendo ai ragazzi perché non vanno più a Messa e magari ar-

Don Ruggero conclude dicendo che questa sera abbiamo fatto un primo passo e ci invita a leggere la lettera del vescovo “Un cuore in ascolto, un cuore che arde” che può darci tanti spunti per la nostra crescita spirituale e per progredire nel Cammino sinodale.

Torneremo ad incontrarci mercoledì 21 febbraio prossimo a Campocroce per raccogliere i frutti di questo nostro percorso di riflessione. L’esito di questo nostro discernimento verrà inviato in diocesi entro il 3 marzo 2024.

L’assemblea si scioglie alle 22,30 dopo la preghiera conclusiva.

La segretaria
Lazzarini Simonetta

il presidente
Gallo don Ruggero

uno sguardo alla nostra pastorale

Hanno ricevuto il **Battesimo** nel Signore



- | | | |
|-----|--|---------------|
| 1. | Italiano Alessia di Italiano Sandro e Folasco Silvia | il 07-01-2023 |
| 2. | Levach Leon di Levach Alessandro e Chinellato Eleonora | il 19-02-2023 |
| 3. | Danesin Franco Carlo di Danesin Fabio e Franco Francesca | il 25-03-2023 |
| 4. | Antonello Alberto di Antonello Andrea e Franino Angela | il 26-03-2023 |
| 5. | Ludovici Amelia di Ludovici Pierangelo e Durigon Agnese | il 23-04-2023 |
| 6. | Scarpa Pierfrancesco di Scarpa Nicolò e Callegaro Giorgia | il 23-04-2023 |
| 7. | Piato Forner Liam di Forner Damiano e Piato Elisa | il 23-04-2023 |
| 8. | Gottardello Sofia di Gottardello Lorenzo e Campedel Andree | il 23-04-2023 |
| 9. | Brazzolotto Aurora di Brazzolotto Claudio e Nerini Cristina | il 21-05-2023 |
| 10. | Esposito Gioia di Esposito Carlo e Fassini Cristina | il 18-06-2023 |
| 11. | Folin Elia di Folin Marco e Ponzè Eleonora | il 18-06-2023 |
| 12. | Conte Giorgia di Conte Gianluca e Simion Arianna | il 03-09-2023 |
| 13. | Paolin Pegoraro Damiano di Paolin Valter e Pegoraro Elena | il 03-09-2023 |
| 14. | Voltolina Giada di Voltolina Roberto e Marchiori Francesca | il 03-09-2023 |
| 15. | Poppi Sebastiano di Poppi Paolo e Dovico Sara | il 17-09-2023 |
| 16. | Bustreo Vittoria di Bustreo Andrea e Toniolo Daniela | il 24-09-2023 |
| 17. | Segalina Nives di Segalina Elia e Gavin Ilaria | il 24-09-2023 |
| 18. | Corradin Bianca Vittoria Elsa di Corradin Diego e Pasqualotto Flavia | il 05-11-'23 |
| 19. | La Rosa Leonardo di La Rosa Angelo e Oprtale Alice | il 16-12-2023 |



Nuove famiglie cristiane



Si sono uniti in matrimonio il

1. **Milan Mattia e Zamengo Giulia** **30-09-2023**



Sono tornati alla Casa del Padre

- | | | | |
|------------------------------|---------------|------------------------------|---------------|
| 1. Franzato Agnese (Ines) | il 04-01-2023 | 21. De Nadai Annamaria | il 14-06-2023 |
| 2. Caccin Giannina | il 08-01-2023 | 22. Scatto Rina | il 27-06-2023 |
| 3. Vescovo Franco | il 11-01-2023 | 23. Dalle Fratte Gino | il 04-07-2023 |
| 4. Dal Corso Lidia | il 26-01-2023 | 24. Barbiero Pierina | il 20-07-2023 |
| 5. Navotti Giuseppina | il 08-02-2023 | 25. Trentin Adriana (Anna) | il 22-07-2023 |
| 6. Sorato Francesca | il 10-02-2023 | 26. Perale Giovannina | il 26-07-2023 |
| 7. Callegari Maurizio | il 13-02-2023 | 27. Biasia Francesco | il 16-07-2023 |
| 8. De Gaspari Rosa (Mafalda) | il 22-02-2023 | 28. Saccon Giuseppe (Mario) | il 07-09-2023 |
| 9. Bonaldo Gianni | il 04-03-2023 | 29. Zara Maurizio | il 16-09-2023 |
| 10. Masiero Giuseppe | il 12-03-2023 | 30. Doria Elena | il 24-09-2023 |
| 11. Bertoldo Sergio | il 17-03-2023 | 31. Giacchi Gianni | il 16-09-2023 |
| 12. Agostinello Luisa | il 07-04-2023 | 32. Franzato Moreno (Sandro) | il 27-09-2023 |
| 13. Stevanato Decima | il 09-04-2023 | 33. Vescovo Pietro | il 06-10-2023 |
| 14. Zampieri Egidio | il 13-04-2023 | 34. Bovo Luca | il 01-10-2023 |
| 15. Spolaore Pierina | il 07-05-2023 | 35. Michieletto Gabriella | il 01-12-2023 |
| 16. Danesin Roberto | il 08-05-2023 | 36. Barizza Maria | il 30-11-2023 |
| 17. Magnanini Vittoria | il 08-05-2023 | 37. Zamengo Ermelinda | il 10-12-2023 |
| 18. Bonaldo Luciano | il 16-05-2023 | 38. Ragazzon Apollonia | il 20-12-2023 |
| 19. Libralato Dorina | il 02-06-2023 | 39. Merli Maria | il 20-12-2023 |
| 20. Chiggiato Maria | il 06-06-2023 | | |



Se Dio è amore e con Lui c'è un legame d'amore, una volta morti, la nostra anima è avvolta nella luce della vita eterna e noi per primi vorremo essere purificati se è necessario. Un po' come un innamorato che si vuole presentare alla persona amata pulito e ben vestito. Uscendo dall'esempio: ***ogni anima prima di essere per sempre con Dio vedendosi -come attraverso un purissimo cristallo- nella sua luce splendente e sorgente di ogni pace, essa stessa sente il bisogno di essere purificata da quello che i suoi peccati, hanno per così dire fatto incrostare nello spirito*** e lo hanno opacizzato. Questa "pulizia" può essere però anticipata in vita con le preghiere e la carità; con la morte

non possiamo più pregare o fare altro per noi stessi. Nell'aldilà però chi è vivo può aiutare (***suffragare***) i defunti in eventuale purificazione nell'aldilà. Come? Offrendo ad essi quello che si può fare per se stessi quando si è in vita. **L'azione più grande ed efficace però è la S. Messa** nella quale Gesù unico mediatore intercede presso il Padre celeste per i viventi ed i defunti. Egli ha preso su di sé tutti i peccati, di tutti gli uomini, viventi o defunti che siano. Ogni Messa è sempre il rinnovarsi della Pasqua di Morte e Resurrezione di Gesù Cristo.

(p. Nicola Gregorio)

LA PAURA: per molti è come pane quotidiano

Mai come nel nostro tempo la paura è diventata il pane quotidiano degli uomini, anche per noi cristiani. Viviamo sopraffatti da tante notizie di calamità, probabili e improbabili, disgrazie che avvengono e ci toccano nel profondo. Tutto questo entra in noi, penetra nei nostri pensieri e nei nostri atteggiamenti, ci condiziona nelle nostre decisioni. L'uomo d'oggi conta sulle proprie capacità. L'uomo superbo confida solo nelle proprie forze e convinzioni; il suo coraggio quindi poggia su fondamenta corruttibili, precarie, limitate. Non vedendo che sé stesso e le proprie soluzioni egli vive nell'incredulità, non ha fiducia dell'altro, lo teme, e non appena un pericolo lo minaccia e la sua fragile forza vacilla.

Secondo la scuola del monachesimo antico, la soluzione alla paura che prende l'uomo non è nelle rassicurazioni bonarie degli amici e nemmeno nelle soluzioni umane della scienza, della politica o della tecnologia. Nemmeno nell'esortazione di credere di più

in sé stessi, che è in realtà la causa di questa malattia spirituale.

La terapia per guarire dalla paura è l'umiltà e la confidenza in Dio. La vera umiltà confida audacemente in Dio. Il riconoscere i nostri limiti e cercare una continua confidenza con il Signore ci porta a vincere sulla paura. Un esercizio concreto per vincere la paura è invece affrontarla compiendo quelle azioni che temiamo però armati della preghiera: una terapia efficace.

Una volta guariti si può elevare il ringraziamento a Colui che ci ha liberati.

(tratto da "Il Timone")



Tutto dipende da quel mattino di Pasqua...

Cristo Risorto, nostra speranza. Nel ciclo di catechesi di Papa Francesco dedicate al tema della "speranza cristiana", durante l'Udienza Generale, la Pasqua ne è certamente il perno. La nostra fede e la nostra speranza nascono quel mattino speciale, della Pasqua.



In una Piazza San Pietro affollata e gelida, nonostante la primavera, il Papa parte dalla Lettera di San Paolo ai Corinzi: "L'apostolo vuole dirimere una problematica che sicuramente nella comunità di Corinto era al centro delle discussioni. La risurrezione è l'ultimo argomento affrontato nella Lettera, ma probabilmente, in ordine di importanza, è il primo: tutto infatti poggia su questo presupposto".

Infatti, per Francesco, la Resurrezione è il "nucleo centrale" della fede. "Il cristianesimo non è un'ideologia – precisa il Papa – non è un sistema filosofico, ma un cammino di fede che parte da un avvenimento, testimoniato dai primi discepoli di Gesù".

"Se infatti – continua Papa Francesco – tutto fosse finito con la morte, in Lui avremmo un esempio di dedizione suprema, ma questo non potrebbe generare la nostra fede. Perché la fede nasce dalla risurrezione. Accettare che Cristo è morto, ed è morto crocifisso, non è un atto di fede, è un fatto storico. Invece credere che è risorto sì. La nostra fede nasce il mattino di Pasqua".

IN ATTESA DELLA PASQUA...

È un eterno susseguirsi di anni, giorni e mesi,
i giorni di vacanza sono sempre quelli attesi.
C'è stato il carnevale con le gustose frittelle,
le nonne e le mamme ne sfornano a padelle.
Ci fu la Quaresima così lunga e triste,
che consiglia il digiuno.. anche se non insiste,
ma in quanto a riuscirci.. e questo un po' spaventa
al solo pensarci l'appetito aumenta!
Piano piano i giorni vanno, in tutto son quaranta,
finendo tutti gli anni con la Settimana santa.
Ma il Signore ha sconfitto la morte e il male
e la Pasqua si annuncia come un giorno speciale.
Campane festose... ed è già primavera
Le rondini, i fiori, si allontana la sera.
E con questa sicurezza che il bel tempo avanza,
ci godiamo sereni qualche giorno di vacanza.
Attenderemo l'estate preparandoci a brontolare
perché quando sarà caldo dovremo anche sudare,
Saremo condizionati... dai condizionatori
con 20 gradi in meno di quelli che son fuori.
E quando il mese di Settembre darà al caldo una svolta...
ma questa è un'altra storia... la scrivo un'altra volta!!!

L'angolo della



P
O
E
S
I
A

Diletta Scanferla.



Buona Pasqua !



«Ma Gesù è morto o vivo?», chiese la piccola Lucia alla nonna. A dire il vero, era un po' che le frullava in testa questa domanda, il parroco era arrivato alla scuola materna e aveva spiegato a lungo che Gesù era stato crocifisso e sepolto.

La nonna capì molto bene la domanda della sua nipotina, andò ad aprire il vangelo, le lesse alcuni fatti: le donne erano andate al sepolcro il mattino dopo il sabato e avevano trovato il sepolcro vuoto! E proprio lì stava un angelo ad annunciare che Gesù era vivo! È risorto, è glorificato dal Padre che non l'ha lasciato nella tomba! E Lucia era piena di gioia.

Qualche giorno dopo, la nonna si recò con Lucia alla messa domenicale. C'era in mezzo all'altare un prete e tra i banchi poca gente, un po' triste e un po' annoiata. Anche le canzoni che una donna dal primo banco intonava erano basse, lente, cantate da pochi e senza convinzione. Allora Lucia, dopo essersi guardata ben bene in giro, disse alla nonna: «Ma loro lo sanno che Gesù è risorto?»

I GIOIELLI D’ARTE DELLA NOSTRA CHIESA

Quando entriamo nella nostra chiesa, osservandola, ci domandiamo (lo spero): Chi l’ha costruita così bene, ma anche chi l’ha arredata delle strutture che danno ad essa una certa antichità e decoro?

Per esempio in chiesa c’è un bellissimo pulpito che serviva al predicatore, allora non c’era il microfono, per garantire all’assemblea un perfetto ascolto.

Ebbene il pulpito è stato costruito dal falegname di Zianigo Barbato Ferdinando nel 1926 su disegno del professore Antonio Beni, lo stesso che progettò le cappelle laterali. Il professore Beni peraltro era uno dei massimi progettisti dell’epoca in tutta la diocesi di Treviso e non solo.

Così pure le tre bussole delle porte vennero progettate dallo stesso Beni ed eseguite da Oreste Del Maschio falegname di Zianigo.

A proposito delle tre bussole è in previsione un lavoro di pulitura delle porte e della struttura collegata. Dopo tanti anni l’usura del tempo fa la sua strada di logoramento e perciò si è deciso di portarle alla loro



bellezza originaria.

È pure degno di nota, dice il parroco di allora don Ludovico Volpato (siamo nel 1926) che tutti i lavori di muratura e di falegnameria delle cappelle laterali, ad eccezione del capomastro Antonio Zampieri di Martellago, vennero eseguiti dagli operai della parrocchia.

Penso che queste “curiosità” storiche che non si trovano in internet ma nella storia semplice e povera di una parrocchia di paese, meritano di essere giustamente conosciute da noi parrocchiani moderni, forse troppo affaccendati sulle notizie di oggi, mordi e fuggi, così che nulla rimane! Buona lettura!



Don Ruggero Gallo